



*Omelia nella S. Messa per saluto alle Suore della Santa Famiglia di Penne*

*Parrocchia di Saint Martin de Corléans, 2 giugno 2021*

*[Riferimento Letture: Tb 3,1-11a.16-17a | Mc 12,18-27]*

*all'inizio della celebrazione*

Carissime sorelle Celina e Nerina,

questa sera siamo qui per pronunciare assieme a voi e per dire a voi una sola parola: Grazie. Assieme a voi ringraziamo il Signore che vi ha mandate in mezzo a noi e per il bene che ha compiuto attraverso la vostra presenza, la vostra testimonianza e il vostro servizio.

A voi diciamo grazie perché avete corrisposto alla volontà di Dio, venendo a noi per obbedienza, lontano dalla vostra terra; perché vi siete profondamente inserite, con bontà, pazienza e discrezione, nel tessuto della nostra Chiesa e della nostra gente; perché avete condiviso con noi una vera e profonda fraternità. Grazie di cuore!

Questo duplice grazie portiamo nell'Eucaristia, il grande grazie di Gesù e della sua Chiesa al Padre. Personalmente celebriamo questa Santa Messa proprio per voi perché il Signore vi dia gioia pur nella sofferenza della separazione, vi dia forza e speranza e benedica e accompagni la vostra vita.

*all'omelia*

Carissimi,

ho raccolto dalla Parola di Dio tre luci per quanto stiamo vivendo.

1. *Tu sei giusto, Signore, e giuste sono tutte le tue opere. Ogni tua via è misericordia e verità. Tu sei il giudice del mondo.*

Non possiamo vivere questo momento se non nella fede, riconoscendo che le cose accadono sotto la guida della Provvidenza divina. Chi avrebbe pensato 26 anni fa che una Congregazione della Diocesi di Pescara-Penne avrebbe fondato una comunità in Valle d'Aosta? Eppure gli imprevedibili disegni di Dio hanno portato in mezzo a noi le Suore della Santa Famiglia. Ora questa esperienza si chiude, ricca dei frutti di carità, di fede e di speranza che la loro presenza ha seminato nei solchi della parrocchia di Saint-Martin e della diocesi intera, dalla catechesi all'oratorio, dall'animazione liturgica alla visita delle famiglie e alla cura pastorale degli anziani e degli ammalati, dal servizio vocazionale all'informazione diocesana.

2. Tuttavia ciò che io vorrei sottolineare non sono in primo luogo le opere, pur riconoscendone l'importanza e l'abbondanza scaturita dalla generosità delle sorelle che sono rimaste o che si sono succedute nella comunità di Aosta. Voglio invece rimarcare, care suor Celina e suor Nerina, il valore della presenza della vostra comunità, il segno offerto alla Chiesa e alla società dalla vostra consacrazione e dalla fraternità. Gesù rispondendo ai Sadducei rimanda al tempo della risurrezione finale con queste parole che abbiamo or ora ascoltato: *Quando risorgeranno dai morti ... non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli.*

Nelle parole di Gesù non c'è ovviamente nessun deprezzamento della vita matrimoniale, ma un richiamo alla condizione finale di vita e di gloria quando Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15, 28) e anche le relazioni più profonde così come la storia di ognuno saranno trasfigurate dalla visione di Dio, perché saremo immersi in Lui. La vita consacrata, povera, casta, obbediente e fraterna - fraternità reale e faticosa, ma resa possibile dallo Spirito - è un richiamo eloquente al Regno di Dio, alle sue esigenze radicali e alla sua fioritura eterna, un richiamo per la comunità cristiana e per il mondo.

Colgo questa occasione per rimarcarlo forte e per dire grazie di questa testimonianza a tutte le consacrate e a tutti i consacrati presenti oggi in chiesa e alle loro famiglie religiose. Grazie perché vi siete resi disponibili e vi rendete disponibili all'azione dello Spirito.

3. *A te, Signore, io mi rivolgo, in te confido. Ora, Signore, ricordati di me e guardami.*

L'ultima parola è quella della fiducia in Dio, parola che motiva la nostra vita e il nostro impegno, parola che accompagna voi, care suor Celina e suor Nerina in questo nuovo tratto di strada che il Signore vi chiama a percorrere. Non possiamo far altro che ripetere in verità: *Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.* Ritornano alla mente le parole di San Pietro: *Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna (Gv 6, 68).* Sì, solo Tu, Gesù, hai parole di vita per noi!